

impressione più esatta della veridicità dei testi, e si potrà assai meglio intuire da qual lato sia la verità o la parte maggiore di verità.

Da questo lato la testimonianza orale sta a quella scritta come la fotografia sta all'originale.

E aggiungo una cosa: che quando si tratta di testimonianze scritte, non compaiono che gli accusatori che affermano e sono partigiani, o quelli che negano, e possono essere pure partigiani; ma andando sul luogo si può trovare qualche persona che non sia stata partigiana nè per l'uno nè per l'altro candidato, o, che pure avendo votato per uno dei due candidati, sia così spassionata da dire la verità e portare un argomento decisivo a favore dell'uno o dell'altro.

Io dunque propongo, onorevoli colleghi, che l'elezione di Camerino sia rimandata alla Giunta affinché decida se sia il caso di nominare un Comitato inquirente per un'ulteriore indagine che accerti meglio la verità delle cose.

E farò un'ultima osservazione, che appunto mi ha suggerito un egregio collega interruttore il quale ha riprodotto una osservazione che trovasi nella relazione. Si legge in essa che un professore di diritto penale non si sarebbe esposto facilmente a commettere il reato di corruzione elettorale.

Ora io non posso affermare che il professore Marsili abbia commesso questo reato, ma non posso escludere che la corruzione non sia potuta avvenire per opera di un professore di diritto penale; perchè questi sa a preferenza d'ogni altro come quegli articoli della legge elettorale che riguardano il reato di corruzione siano sempre rimasti lettera morta! (*Commenti*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Calisse. (*Rumori — Conversazioni*).

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Siano tolleranti, onorevoli colleghi. Lascino parlare.

CALISSE. Consenta la Camera che io, che ho conservato il silenzio fino a questo giorno per la riverenza che la Camera mi ispira, prenda a parlare proprio in questo momento su una questione elettorale. Mi si darà per giustificazione questa circostanza che io porto: l'onorevole Silj fu mio competitore nel collegio che adesso mi fa l'onore

di avermi eletto a suo rappresentante alla Camera.

Or bene, dalla lotta che si svolse tra l'onorevole Silj e me, è derivata una di quelle conseguenze che raramente avvengono: è derivata la conseguenza della nostra amicizia. Da quel giorno io, che ho potuto apprezzare il modo come l'onorevole Silj abbia combattuto contro di me quella lotta, ho dovuto convincermi che egli è incapace di corruzioni.

Se all'onorevole Silj si può fare qualche accusa è quella di non dare troppo peso alla tutela dei suoi interessi. Lo ha dimostrato col fatto di non aver posto presso la Giunta la questione dell'esser stato eletto a primo scrutinio, questione che si sarebbe risolta a suo favore. Non è questo l'uomo da fare il grande corruttore; come non lo è il commendatore professor Marsili, da tutta la regione marchegiana rispettato. Il comune di Camerino è ora amministrato dagli avversari implacabili del Marsili: ebbene questi, proprio in Camerino, nel suo palazzo, quasi con solennità si sarebbe messo ad esercitare la corruzione! Nessuno può crederlo. Non lo ha creduto la Giunta. E poichè il comitato inquirente si ridurrebbe in sostanza ad interrogare il Marsili, su cui convergono tutte le accuse, ha fatto benissimo la Giunta a non ordinarlo, ed a proporre la convalidazione dell'onorevole Silj, che, non si deve dimenticare, ha avuto 1275 voti più del suo competitore. (*Rumori — Conversazioni*).

Rispondo alle osservazioni dell'onorevole Mosca: egli ha detto che circa trecento elettori hanno protestato contro la elezione del Silj: occorre anzitutto ridurre il numero, non si tratta di trecento ma di 111 elettori, alcuni dei quali si sono ricreduti, ed altri hanno risposto in modo generico e confuso. (*Interruzione del deputato Chiesa Eugenio e del deputato Turati*).

Onorevole Turati, mi stia a sentire, poi obbietti a quello che dico io. Non faccia dello spirito fuor di luogo.

PRESIDENTE. Onorevole Chiesa, anche in questa questione ella deve entrare! Ella deve sempre dire qualche cosa. E lei, onorevole Calisse, veda di concludere.

(*Rumori vivissimi e prolungati impediscono di sentire le ultime parole del deputato Calisse*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Treves. Ne ha facoltà.

TREVES. In questa elezione le conclu-